

Sel in piazza con la Fiom

Pubblicato: Mercoledì 26 Gennaio 2011



Sel (Sinistra ecologia e libertà) lombardia scenderà in piazza a sostegno dello sciopero generale dei metalmeccanici della Cgil. In un comunicato, Sinistra ecologia e libertà fa sapere anche le ragioni del suo schierarsi. «L'accordo sindacale separato di Mirafiori, imposto con un **diktat** dalla Fiat di Marchionne ha rappresentato un avvenimento di straordinaria gravità, perché dietro il paravento degli investimenti e del rilancio produttivo per assicurare l'occupazione si nasconde l'obiettivo di abolire per sempre il contratto nazionale e la rappresentanza sindacale liberamente eletta dai lavoratori. I firmatari hanno immaginato l'uscita dalla crisi, fidando su un piano industriale mai esplicitato da Marchionne e in continuità con una deriva che affida la ripresa all'afflusso di capitali esteri, attratti dalla prospettiva di bassi salari e di definitiva estromissione dei diritti dai luoghi di lavoro. In queste condizioni è assolutamente falso che il lavoro sia la condizione per il riconoscimento dei diritti, ma esattamente il contrario e cioè che il lavoro è possibile solo in presenza della rinuncia alla dignità e alla cittadinanza, con il corollario che la democrazia si debba fermare fuori i luoghi di lavoro. Tutti noi dobbiamo essere grati alle lavoratrici e ai lavoratori di Mirafiori, che hanno votato no, ma anche a tanti che hanno detto sì che con coraggio e dignità hanno di fatto bocciato l'accordo. Si tratta di un racconto sociale alternativo che non può più essere ignorato o restare privo di rappresentanza politica. Per tali ragioni SEL ritiene che abbia fatto bene la Fiom a non firmare l'accordo e la CGIL a sostenere questa posizione e lo sciopero che la Fiom ha indetto per il 28 gennaio prossimo».

«SEL Lombardia nel dichiarare il proprio sostegno e la propria partecipazione allo sciopero, ritiene che tutte le forze politiche del centrosinistra debbano avanzare una posizione unitaria in tutte le sedi istituzionali, affinché i temi della politica industriale, in particolare nei settori ad alto investimento tecnologico e basso consumo energetico, siano affrontati in una prospettiva nazionale, a partire dal nodo della mobilità e in discontinuità da parte della Fiat con atteggiamenti che a suo tempo hanno fatto fallire il progetto della mobilità sostenibile e del rilancio produttivo di Arese.

Allo stesso modo devono essere affrontati e risolti i nodi della democrazia e della rappresentanza nei luoghi di lavoro, rispetto ai quali occorre ricercare soluzioni che devono consentire la possibilità di definire contratti, accordi e intese in presenza di un esplicito mandato e, contestualmente, la possibilità di validarne l'esito mediante il voto di tutte le lavoratrici e i lavoratori interessati».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

